

DOMENICA 11 AGOSTO 2013

Le ricchezze nel nostro cuore

Vangelo Luca 12, 32-38

Non abbiate paura, piccolo gregge, perché il Padre vostro ha voluto darvi il suo regno. Vendete quello che possedete e il denaro datelo ai poveri: procuratevi ricchezze che non si consumano, un tesoro sicuro in cielo. Là, i ladri non possono arrivare e la ruggine non lo può distruggere. Perché dove sono le vostre ricchezze là c'è anche il vostro cuore». «Siate sempre pronti, con la cintura ai fianchi e le lampade accese. Siate anche voi come quei servi che aspettano il loro padrone che deve tornare da una festa di nozze, per essere pronti ad aprire subito appena arriva e bussa. Beati quei servi che il padrone al suo ritorno troverà ancora svegli. Vi assicuro che egli si metterà un grembiule, li farà sedere a tavola e comincerà a servirli. E se il padrone tornerà a mezzanotte oppure alle tre del mattino e troverà i suoi servi ancora svegli, beati loro!

Si possono cogliere tre passaggi pregnanti del Vangelo di questa domenica (Luca 12, 32-38) per cercare di viverne e di praticarne il messaggio nella realtà attuale.

“Dove sono le vostre ricchezze là c'è anche il vostro cuore”. Il cuore è da intendersi come profondità dell'essere, come vibrazione delle emozioni e dei sentimenti, come patrimonio in cui sono depositate le esperienze positive, le fatiche, le tribolazioni, i dolori e le speranze della vita.

Le ricchezze che dovrebbero formare la sostanza del nostro cuore sono dunque l'amore profondo, l'amicizia autentica, la spiritualità, la dedizione al bene comune, il senso della giustizia e l'impegno per la sua attuazione, ed ugualmente della pace e dell'accoglienza, del sentirsi parte positiva delle relazioni fra persone, comunità e popoli e fra tutti gli esseri viventi...

Se il cuore è anestetizzato e contagiato dalla globalizzazione dell'indifferenza, come ha ricordato papa Francesco, saranno considerate ricchezze tutt'altre realtà, proprio opposte: il pensare a sé in modo egocentrico; l'avere, l'apparire, il consumare denaro, beni e persone, il disinteressarsi degli altri e del bene comune..

Il cuore vibra e si apre, si coinvolge e partecipa o resta indifferente e si chiude, si disinteressa e si astiene. Si possono quindi confondere come tesori della vita anche dimensioni e aspetti poco umani o disumani che impoveriscono, isteriliscono e degradano. In una parete dell'aula della scuola di Barbiana, c'è ancora appeso quel piccolo, straordinario cartello scritto a mano da don Lorenzo e dai suoi ragazzi: “ I care”: mi interessa, prendo a cuore, partecipo anch'io; “è il contrario del motto fascista me ne frego”, commenta il maestro di Barbiana. Un cuore è ricco se vive la passione e la compassione, se si appassiona, se prende a cuore le persone e le situazioni e come diretta conseguenza si prende cura, condivide , accompagna, sostiene...

La Chiesa diventa ricca se si spoglia e si apre, non se aspetta, e si compiace, ma si immerge nella storia, nelle periferie esistenziali dell'umanità.

” Siate sempre pronti, con la cintura ai fianchi e le lampade accese...Il Figlio dell' uomo verrà quando voi non ve lo aspettate”... Essere pronti non solo per il passaggio misterioso della morte, ma per ogni situazione umana; pronti a rispondere alle provocazioni, alle chiamate, alle situazioni,

non senza timore e tremore, ma con coraggio, dedizione e coerenza...La prontezza non è presunzione, o peggio saccenza; si può essere pronti ad apprendere, ad approfondire, ad acquisire per offrire le risposte più adeguate.

“Infatti chi ha ricevuto molto dovrà rendere conto di molto. Quanto più un uomo ha ricevuto tanto più gli sarà chiesto.” Ciascuna e ciascuno siamo responsabili, senza gli alibi di ubbidienze più o meno sospette:” Ho fatto quello che mi hanno detto, non sono io responsabile”. Certamente ci sono diversi gradi e differenti intensità di responsabilità, rispetto a quanto ricevuto e ai compiti assunti. Nessuno comunque può sostituirci nella verifica di aver corrisposto o meno alle nostre responsabilità: personali, relazionali, sociali, culturali, politiche, ecclesiali.

INCONTRI DELLA SETTIMANA

Celebriamo ogni giorno l'Eucarestia alle ore 8.00, con possibilità per le ore 19.00, da richiedere possibilmente entro il venerdì precedente.

- **Dal 6 al 9 agosto si ricordano le vittime delle atomiche su Hiroshima e Nagasaki davanti alla base USA di Aviano e mercoledì 7 alla sera con un momento di riflessione e preghiera sul Vajont, nel 50 anniversario della tragedia (Vedi foglio con il programma nelle tre giornate)**
- **Domenica 11 celebrazione dell'Eucarestia alle ore 9.30**

Incontri di Pierluigi

- **6 – 9 agosto: Riflessioni ad Aviano e sul Vajont**
- **Venerdì 9 ore 20.30 a Sappada ricordo di Margherita Hack, a partire dal libro:” Io credo, dialogo fra un’atea e un prete”.**